



PROGETTO EDUCATIVO 2019-2022

ANALISI DELL'AMBIENTE ESTERNO

CONTESTO SOCIO-TERRITORIALE

Considerando che il Gruppo opera in un ambito territoriale "vasto" che comprende diversi comuni si sottolineano i seguenti aspetti:

- Scarsa conoscenza delle realtà associative e sportive del nostro territorio, anche se è presente un legame molto buono con le associazioni locali; con le altre realtà/associazioni paesane risulta un buon "affiatamento" e con le realtà associative presenti nei territori limitrofi è presente una forte disponibilità;
- Buona conoscenza da parte del "mondo esterno" della presenza del Gruppo Scout, ma scarsa conoscenza dell'intenzionalità educativa delle attività proposte. (I genitori per cosa ci "propongono o sponsorizzano" al mondo esterno? Lo scopo educativo non è chiaro e a volte non se ne capisce l'importanza, oltre a non essere allineati con i nostri obiettivi);
- Collaborazione aumentata con la realtà amministrativa locale e dei Comuni limitrofi;
- Buon ricambio generazionale, anche se non in tutte le associazioni del territorio (possibile proposta da sfruttare per il servizio extrassociaativo);
- Si hanno alcuni gruppi scout limitrofi (Badia, Lendinara) che rappresentano una grande risorsa (si possono fare attività in comune per capire le diverse realtà);
- I giovani sono iperstimolati dalla tecnologia (poco controllati dai genitori) e talvolta questo strumento è utilizzato dai genitori per "impegnare i figli";
- I giovani hanno una vita frenetica e piena di impegni che non gli dà la possibilità di vivere momenti di tranquillità e spensieratezza;
- Mancanza di una rete tra le diverse agenzie educative.

AMBITO SCOLASTICO: SCUOLA PRIMARIA

- Situazioni familiari "non stabili" in aumento (genitori separati, famiglie allargate, famiglie troppo presenti e famiglie che al contrario non ci sono mai e non danno il supporto necessario ai figli);
- Problematiche comportamentali in alcuni ragazzi in aumento;
- Si nota l'aumento degli atteggiamenti iperprotettivi dei genitori nei confronti dei loro figli. I genitori assecondano le richieste dei loro figli limitandosi ad un'educazione basilare;
- Spesso i genitori non sanno più dare regole e di conseguenza non le fanno rispettare (abbiamo di fronte dei piccoli adulti e non più dei bambini);
- Scuola "multietnica" (scuola con presenza di diversi bambini stranieri);
- Devalorizzata la figura dell'insegnante, che non ha più il supporto dei genitori e non è più autorevole.

AMBITO SCOLASTICO: SCUOLA SECONDARIA

- Difficoltà da parte dei ragazzi a scegliere un indirizzo scolastico a causa della difficoltà nel capire le loro attitudini/talenti/aspirazioni;
- Atteggiamento pigro, poco motivato e svogliato da parte di alcuni ragazzi, con difficoltà nel prendersi degli impegni da portare a termine, accontentandosi del minimo sforzo;
- Bisogno di esperienze forti (sia positive che negative) e di provare emozioni. Faticano a gestire il fallimento nelle diverse situazioni;
- Aumento delle relazioni basate sul mondo digitale e diminuzione dei rapporti personali basati sul dialogo. Le "relazioni virtuali" sono dettate dai social network (individualismo sociale); si esprimono senza aver paura di esporsi in prima persona.

- Alcune problematiche particolarmente sentite nel mondo giovanile sono: abuso di alcol, bullismo, cyber bullismo, diete fai da te (estreme), disturbi alimentari, emulazione, vandalismo, fumo;
- Abuso della parola bullismo, non si comprende la differenza tra bullismo e presa in giro;
- I genitori assecondano le richieste dei loro figli limitandosi ad un'educazione basilare;
- Ambito affettivo e sessuale poco trattati;
- Devalorizzata la figura dell'insegnante, che non ha più il supporto dei genitori e non è più autorevole.

CONTESTO LAVORATIVO

- Difficoltà di discernere tra dare priorità alla vita privata o a quella lavorativa;
- Scarso adattamento alla realtà e alle opportunità lavorative del territorio (manca la voglia di fare fatica, alimentata dai genitori che tengono i figli sotto una campana di vetro);
- Mancanza di opportunità lavorative che rispettino le aspettative dei ragazzi e quindi aumento della tendenza a spostarsi in altri luoghi per trovare un lavoro adatto (emigrazione sempre più frequente per cause lavorative);
- Difficoltà ad avere un giusto equilibrio fra realizzazione personale e professionale.

REALTA' TERRITORIALE E NATURA

- Presenza di diversi spazi verdi poco sfruttati appieno (piste ciclabili), a volte perché poco o mal mantenuti;
- Presenza, ma scarsa conoscenza di diversi spazi/strutture nei paesi limitrofi atti ad ospitarci
- Occorre una maggiore cura e pulizia degli spazi esterni;
- Si ha una scarsa conoscenza della limitatezza delle risorse naturali che ci circondano (troppi sprechi).

REALTA'DI FEDE

- Attività di catechismo viste come un peso dai ragazzi e dai genitori;
- Scarsa partecipazione dei giovani alla vita parrocchiale;
- Difficoltà di coinvolgere i ragazzi dopo la cresima;
- Parroci con visione limitata alle proprie idee;
- Sempre più scarsa l'attenzione delle famiglie alla vita di fede dei ragazzi, che di conseguenza troppo spesso entra in crisi;
- Scarsa collaborazione/conoscenza con le realtà parrocchiali dei Comuni limitrofi.

ANALISI DELL'AMBIENTE INTERNO

La nostra **Comunità Capi** è formata da diversi capi provenienti da molti comuni diversi oltre a Canda. Negli ultimi anni si è riscontrato che dopo il Campo di Formazione Metodologica, si tende a bloccarsi e quindi sono meno i capi formati completamente. Ad oggi non sono presenti ragazzi di diverse religioni e/o nazionalità diverse.

Negli ultimi anni ci è stato assegnata come **sede**, tramite comodato d'uso gratuito per 20 anni, tutto il piano superiore della canonica. Ad oggi quindi sono presenti una tana per i lupetti, una stanza per il reparto, due stanze per gli angoli di squadriglia, una stanza per il clan, una per il noviziato e una cucina. Negli anni quindi la nostra situazione è migliorata, anche se ci sono difficoltà nel mantenerla pulita ed ordinata. Diamo disponibilità verso gli altri gruppi ad usufruire di questi spazi (pubblicità).

Abbiamo anche in gestione un giardino che a breve verrà sistemato e rivalorizzato con erba e verde. Abbiamo anche aumentato l'uso del parco della Villa. siamo una realtà attiva e presente nel territorio locale e inoltre abbiamo iniziato ad essere presenti anche nei comuni limitrofi.

Ad oggi tutti i ragazzi del nostro gruppo continuano gli **studi** fino la quinta superiore, in Clan e in Comunità Capi ci sono più ragazzi che fanno l'università in ambiti diversi, tutti dopo l'università hanno trovato lavoro. Alcuni ragazzi, oltre allo studio, si dedicano ad un lavoro personale e questo a volte comporta difficoltà organizzative ma l'impegno è da sottolineare.

Rispondiamo in modo positivo alle **proposte** fatte dal paese e dalle altre associazioni e ci dedichiamo socialmente anche noi (es. Chiarastella, catechismo).

Con le **famiglie** i rapporti sono un po' carenti, le nostre riunioni (seppur poche in numero) sono partecipate da non tutti i genitori. Ci dà l'impressione che alcuni genitori siano troppo apprensivi e altri un po' "disinteressati". In alcuni casi vi è poco ascolto da parte dei genitori e difficoltà di collaborazione. In altri casi ci sembra che i genitori trattino i figli come bambini da gestire in tutto e per tutto. A volte ci viene il dubbio sulla condivisione delle finalità educative.

Ci stiamo interrogando sugli anni di lupetti e reparto, se ritornare al 4+4 o 3+5. Per poter prendere una decisione aspettiamo di avere un feedback sul percorso in atto attualmente (3+5).

Il rapporto con l'Associazione "**Amici degli Scout**" è consolidato, di grande disponibilità, di aiuto pratico ed economico. E' formato da genitori di ragazzi scout e altri che non hanno più figli all'interno del gruppo, sono un gruppo di persone non "invadenti" che rispettano i nostri spazi e aspettano i nostri input. Sono particolarmente attivi nell'aiuto tecnico prima, durante e dopo gli eventi estivi.

Negli ultimi anni si è visto nel nostro gruppo la presenza di alcune persone con **disabilità** a livello comportamentale. Come Co.Ca., non avendo una formazione specifica, abbiamo sempre cercato di creare progetti educativi specifici ed individuali. Mantenendo 1-2 casi per unità non ci siamo sentiti influenzati (in modo negativo). Nel limite del possibile abbiamo notato che lo scoutismo ha dato i suoi frutti nei confronti degli altri ragazzi e delle attività. Abbiamo notato che la presenza di alcuni casi di disabilità è stata d'aiuto anche per tutti gli altri ragazzi (come sensibilizzazione).

Da qualche anno la parrocchia è guidata da **don Torfino** mentre la nostra Comunità Capi è seguita spiritualmente da **don Diego**. I rapporti con la nostra parrocchia sono abbastanza buoni, in quanto è presente all'interno della nostra Comunità almeno un incaricato che si impegna di sentire don Torfino per l'organizzazione della Santa Messa (canti, intronizzazione, ecc.) e delle occasioni particolari (messa di Natale, celebrazioni della Quaresima, ecc.). I ragazzi si sono rivelati più partecipi nell'organizzazione delle varie parti della Santa Messa, soprattutto per quanto riguarda l'animazione (canti, letture e intronizzazione della parola). Le proposte liturgiche ogni tanto aperte da don Torfino rimangono attualmente poco sfruttate dalla nostra Comunità e dai ragazzi. Si potrebbero sfruttare di più anche le attività giovanili del vicariato (es. preghiera mensile) e le attività diocesane (festa giovani).

BRANCA L/C

Analisi delle risorse e dei limiti	Individuazione dei bisogni	Aree di impegno priorità
<p>Dall'analisi svolta dallo staff LC è emerso che i bambini sono spontanei, affettuosi e curiosi. Sono impegnati e con voglia di fare (es. specialità, prede).</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La partecipazione è generalmente positiva 2. A volte durante i giochi non riescono ad affrontare l'eventuale fallimento 3. Far uscire i caratteri timidi e far conoscere i loro pregi e i loro difetti 4. Il CdA è stato sfruttato sempre di più, ma sempre poco 5. Allo stato attuale non esiste ancora un percorso di Fede strutturato e consolidato per l'anno (si e no) 6. Alcuni hanno un atteggiamento spesso viziato ed egocentrico (stare sul piedistallo) 7. "impossibile" non esiste 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Continuare a creare maggiori stimoli per vivere attivamente l'ambiente fantastico della Giungla (es. facendo diventare un'abitudine il Consiglio della Rupe). Più attenzione ai particolari della tana e alla Parlata Nuova. 2. Porre maggiore attenzione ad un'educazione alle scelte e ad una migliore gestione del tempo, per consentire di portare a termine con migliori risultati gli impegni presi, anche quando i lupetti sono alle prese con sovrapposizioni di impegni. 3. Trasmettere con maggiore attenzione i valori della religione cristiana, con attività meno occasionali, ma più contestualizzate e costanti nelle attività. 4. Bisogno di fare il prima possibile il percorso di Fede 5. Educarli a prendere una scelta 6. Valorizzare di più le BA collegate al servizio 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trovare modi per responsabilizzare il lupetto e dargli ad esempio degli incarichi in modo da educare alla scelta. 2. Consolidare il dialogo e la condivisione degli obiettivi educativi tra capi e genitori dei bambini. 3. Intensificare le attenzioni e le attività del CdA, magari trasmettendogli delle nozioni tipiche della branca EG (cose un po' da grandi) 4. Identificare e strutturare meglio le attività del percorso fede 5. Trovare il modo di sfruttare il CdA e gli strumenti a disposizione per far emergere le potenzialità del branco. 6. Motivare i bambini in modo che riscoprano le loro qualità aiutandosi a vicenda a superare le loro difficoltà (es. sfruttando le BA).

BRANCA E/G

Analisi delle risorse e dei limiti	Individuazione dei bisogni	Aree di impegno, priorità
<p>I ragazzi del nostro reparto dimostrano di essere affiatati ed uniti anche se appare evidente la distanza nella crescita e nella maturità tra i due sessi.</p> <p>Hanno un buono stile scout e dimostrano un rapporto di fiducia tra di loro e con i capi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La maggior parte dei ragazzi, a causa dei molti impegni personali, fa fatica a portare a termine gli impegni che si prende per la propria crescita personale. 2. Negli ultimi anni si è riscontrato che durante i momenti di animazione i ragazzi risultano poco partecipi e con molte carenze a livello espressivo. 3. Si è riscontrata una grossa difficoltà a vivere un percorso di fede in continua crescita. I ragazzi partecipano alla Santa Messa in modo passivo e quasi forzato. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scandire, fissare e rendere visibili ai ragazzi le scadenze prefissate degli impegni che si prendono nelle specialità e sviluppare una progettualità con e per loro. 2. Dare l'opportunità di acquisire gli strumenti per ideare, organizzare ed attuare momenti di animazione espressiva. 3. Organizzare attività per far comprendere al meglio il senso della Santa Messa andando anche ad analizzare i singoli momenti. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stimolare i ragazzi a prendersi degli impegni con tempi brevi e obiettivi chiari e verificabili. 2. Proporre attività stimolanti che siano d'esempio per creare momenti futuri che sfruttino sempre di più l'espressione. 3. Proporre attività stimolanti che diano modo di vivere diversamente la Santa Messa e creare momenti in cui si comprendano le diverse parti delle quali è composta.

BRANCA R/S - NOVIZIATO

Analisi delle risorse e dei limiti	Individuazione dei bisogni	Aree di impegno priorità
<ol style="list-style-type: none"> 1. Il noviziato di Canda è limitato in numero e presenta un noviziato geograficamente vicino (risorsa) 2. Programmazione del noviziato carente (limite) 3. Sedentarizzazione delle riunioni di Clan e noviziato (limite) 4. Vita di fede troppo “statica”, “comoda”. Diversi ragazzi sono in crisi con la fede. 5. La tecnologia fa parte della vita quotidiana dei ragazzi 6. Servizio individuale poco svolto, spesso con rischio ripetizione e talvolta non svolto da partenti (in particolare quello associativo) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire la possibilità di vivere il noviziato in un gruppo di numero adeguato per numeri e pluralità di punti di vista. 2. Programma più dettagliato delle attività di noviziato. 3. Vivere con più frequenza attività fuori dalla sede, in movimento e a contatto con realtà esterne. 4. Scoprire e arricchire la propria fede. Necessitano degli stimoli per essere agitati. 5. Convivenza con gli strumenti tecnologici e non eliminazione totale 6. Imparare ad apprezzare il servizio individuale, conoscere di più la realtà di servizio sul territorio, essere stimolati conoscendo realtà diverse e nuove e fare una scelta di servizio consapevole 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Continuare la collaborazione con il Badia con l’obiettivo di garantire noviziati di numero adeguato ed aprirsi anche ad ingressi esterni. 2. Programmazione anticipata dell’anno. Avere sempre programmate almeno 3 riunioni. Cercare di “standardizzare” il più possibile cercando di creare attività riproponibili negli anni. Affrontare preferibilmente prima le attività di comunità e strada e poi quelle di servizio. 3. Alternare attività in sede e fuori. Vivere almeno una riunione al mese di movimento. 4. Conoscere di più la parola di Dio per capire la meravigliosa bellezza del messaggio. Stimolare il confronto creando 2-3 occasioni l’anno ad hoc per questo. Sfruttare le uscite per far conoscere ai ragazzi esperienze di fede nuove che li facciano uscire dal loro “campo di confidenza”. 5. Utilizzare questi strumenti per attività particolari. 6. Tutti gli r/s devono svolgere attività di servizio individuale continuativo possibilmente diverso di anno in anno. Svolgere almeno una verifica a metà anno utilizzando anche la PPU occasionale. Ampliare la proposta dei servizi in noviziato. Dare la possibilità a tutti gli r/s di svolgere servizio associativo prima della partenza/saluto.

BRANCA R/S - CLAN

Analisi delle risorse e dei limiti	Individuazione dei bisogni	Aree di impegno priorità
<ol style="list-style-type: none"> 1. Sedentarizzazione delle riunioni di Clan e noviziato (limite) 2. Vita di fede troppo “statica”, “comoda”. Diversi ragazzi sono in crisi con la fede. 3. La tecnologia fa parte della vita quotidiana dei ragazzi 4. Servizio individuale poco svolto, spesso con rischio ripetizione e talvolta non svolto da partenti (in particolare quello associativo) 5. Rischio del Clan di non aderire a quanto programmato nella Carta di Clan (limite) 6. Perché il Clan 7. Poco conosciuti strumenti come veglia rover, inchiesta e Hike 8. Gli R/S hanno tanti impegni 9. Mantenere ove possibile la continuità nella staff. Progettualità del rapporto capo ragazzo 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Vivere con più frequenza attività fuori dalla sede, in movimento e a contatto con realtà esterne. 2. Scoprire e arricchire la propria fede. Necessitano degli stimoli per essere agitati. 3. Convivenza con gli strumenti tecnologici e non eliminazione totale 4. Imparare ad apprezzare il servizio individuale, conoscere di più la realtà di servizio sul territorio, essere stimolati conoscendo realtà diverse e nuove e fare una scelta di servizio consapevole 5. Usare la CdC sempre (apprezzandone il valore) nei momenti di PPU e nella stesura dei programmi di unità 6. Avere ben chiaro l’orizzonte 7. Diversificare l’attività di Clan strutturando tutti gli strumenti 8. Cercare di far capire il valore delle scelte 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Alternare attività in sede e fuori. Vivere almeno una riunione al mese di movimento. 2. Conoscere di più la parola di Dio per capire la meravigliosa bellezza del messaggio. Stimolare il confronto creando 2-3 occasioni l’anno ad hoc per questo. Sfruttare le uscite per far conoscere ai ragazzi esperienze di fede nuove che li facciano uscire dal loro “campo di confidenza”. 3. Utilizzare questi strumenti per attività particolari. 4. Tutti gli r/s devono svolgere attività di servizio individuale continuativo possibilmente diverso di anno in anno. Svolgere almeno una verifica a metà anno utilizzando anche la PPU occasionale. Ampliare la proposta dei servizi in noviziato. Dare la possibilità a tutti gli r/s di svolgere servizio associativo prima della partenza/saluto. 5. Aumentare i momenti di progressione personale occasionale (3-4 anno). Fare la PPU confrontandosi con la Carta di Clan. Riprendere la Carta di Clan ad ogni momento di verifica delle attività comunitarie. 6. Valorizzare le attività ad inizio anno specificando che l’obiettivo del percorso r/s è la partenza 7. Nell’arco di 4 anni di percorso di Clan far vivere almeno 2 volte ogni strumento metodologico 8. Creare attività ad hoc per capire la priorità delle loro scelte.